

stri giovani penseranno, arriveranno alla fede in Dio. Ecco perché è fondamentale non spegnere la Domanda.

2^a Via: NON PRESENTIAMO UN DIO SBAGLIATO.

La seconda via che possiamo percorrere per sostenere l'educazione religiosa del ragazzo sta nel non presentargli un Dio sbagliato.

Il rifiuto della religione raramente, da parte degli adolescenti, è una questione di principio. **Sovente nasce dal fatto che hanno incontrato Dio in malo modo.**

Ecco, allora, il nostro impegno: **CREARE UNA BUONA FAMA DI DIO**, non dire stupidaggini sul suo

conto. Cosa che avviene più di quanto si pensi; anzi, così tanto che, a forza di parlar male di Dio, **troppe volte l'abbiamo ridotto al silenzio.**

Smettiamola, perciò, di parlare d'un Dio guastafeste e noioso, agenzia matrimoniale, farmacia del nostro mal di denti, tappabuchi che ci esonera dalla nostra responsabilità, stampelle **per la nostra incapacità di camminare da uomini!!!** ■



SE VUOI SAPERNE DI PIÙ:
PINO PELLEGRINO, Editrice Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

Un'idea per pensare a Dio

Non È URGENTE CHE GLI UOMINI credano,
ma che PENSINO:
se penseranno arriveranno a credere!



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

56

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



Educazione RELIGIOSA 4^a PARTE

Adolescente e Dio: feeling o cortocircuito?

Per una simpatia intesa

scheda 56: OFFRIAMOGLI UN DIO SIMPATICO
scheda 57: OFFRIAMOLI UN DIO TENERO,
VICINO, ALLEGRO

LE SCHEDE SULL'ARGOMENTO:

- schede 26-27-28: Un ragazzo BUONO
- schede 29-30-31: Un ragazzo GENTILE
- schede 32-33-34: Un ragazzo RICCO "DENTRO"
- schede 35-36-37: Un ragazzo INTELLIGENTE
- schede 38-39-40: Un ragazzo CREATIVO
- schede 41-42-43: Un ragazzo GRINTOSO
- schede 44-45-46: Un ragazzo AMICO DEL BELLO
- schede 47-48-49: Un ragazzo DI PACE
- schede 50-51-52: Un ragazzo MONDIALE

 scheda 56: **Un ragazzo AMICO DI DIO** (da 53 a 59)

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

...Tutto ha solo e desolatamente un orizzonte terreno...

PER UNA SIMPATICA INTESA

OFFRIAMOGLI UN DIO SIMPATICO

Affrontiamo con nostro figlio **questo argomento** discutendo, anche animatamente.

Fino a questo momento "forse", il ragazzo ha fatto solo un atto di fede nella fede dei genitori, oppure nella fede della sorella, oppure nel fatto che "tutti credono in Dio", ma non in un affidamento personale a Dio.

LE STRADE PER far sì che il nostro ragazzo non arrivi al cortocircuito con Dio, ma ad **UNA SIMPATICA E CORDIALE INTESA**, non ci mancano. **ECOLE:**

1^a Via: TENIAMO "VIVA" LA DOMANDA. Una delle prime vie per una simpatica e cordiale intesa con Dio dei nostri ragazzi è quella, appunto, di tener desta la Domanda. La Domanda ultima, non le penultime; la Domanda di confine, non quelle intermedie:

- ✓ Domanda ULTIMA: «Che senso ha vivere?»;
- ✓ Domande PENULTIME: «Perché ho i brufoli?», «Perché la moto non parte?»;
- ✓ Domanda di CONFINE: «E dopo la morte?»;
- ✓ Domande INTERMEDIE: «Mi sposo? Non mi sposo?», «Continuo a studiare? Non continuo?».

È vero che i nostri ragazzi sono distratti, frastornati; è vero che hanno i cervelli subissati, ingolfati da tutta quella valanga di immagini tv..., **però** in certi momenti (e proprio a questa età) **incominciano a esprimere nella loro mente interrogativi come** questi:

- ✓ «Chi sono io?»;
- ✓ «La vita ha un perché, ha un motivo?»;
- ✓ «Non sarà tutto una solenne fregatura?»;
- ✓ «A che serve morire: a diventar cadavere o a cambiare modi di vivere?».

Domande che rivelano che il ragazzo ha compiuto il grande salto: dal mondo dei *dati* al mondo dei *significati*.



Ebbene a queste domande la scienza non risponde: dirà, ad esempio, perché ho mal di denti, perché ho certe paure..., ma non dirà perché esisto io con quel mal di denti, con quelle paure...: **lascia un residuo di mistero non spiegato.** È proprio su questa zona di mistero che nasce la religione.

Difatti l'uomo non può sopportare che la vita non abbia una spiegazione, un significato, un senso:

- ✓ **con Dio l'assurdo scompare;**
- ✓ **al contrario, senza Dio è assurdo che un compagno di scuola muoia; che un incidente inchiodi su una sedia o in un letto un ragazzo che ha vita da vendere...**

Ecco, in concreto, cosa significa approfittare di tutte le occasioni serie (nascita, morte, sofferenza, dolore innocente...) per affrontare problemi radicali che necessariamente chiamano in causa Dio, la sua esistenza, la sua natura.

Affrontiamo questi argomenti discutendo, anche animatamente, con il figlio. Sì, discutendo, **perché discutere** col ragazzo:

- ✓ è prenderlo sul serio,
- ✓ è renderlo protagonista: esattamente ciò che lui desidera,
- ✓ è rispettarlo,
- ✓ è offrirgli dei criteri, non delle scelte: quest'ultime, deve essere lui a compierle.

Discutere con il figlio, perché ragionare è indispensabile. **Dio non si eredita;** non si può passare da una tasca all'altra come un biglietto da cinque euro. **Per essere piena la fede deve essere pensata:** se i no-